

## ROMANTICISMO: schede di lettura di alcuni dipinti



### PAROLE CHIAVE

**fatto storico – Madrid - rivolta popolare – occupazione straniera – fucilazione**  
**soggetto principale – figure di contorno – plotone d'esecuzione**  
**ambientazione – luci ed ombre – simbologia del colore**

**Francisco Goya**

## Le fucilazioni del 3 maggio 1808

**1814 (Spagna)**

E' uno dei quadri storici più drammatici che siano mai stati realizzati, ed è il simbolo della rivolta dei popoli contro le oppressioni ma anche una denuncia contro la **brutalità della guerra**: i soldati francesi stanno fucilando un gruppo di civili indifesi arrestati a Madrid dopo la rivolta del giorno prima contro l'esercito di occupazione.

La scena si svolge dietro una collinetta, mentre sullo sfondo si vedono alcuni edifici di Madrid. Nella composizione emergono alcune figure: l'uomo con la camicia bianca che alza le braccia in attesa del colpo mortale, guardando con orgoglioso disprezzo i carnefici in uniforme; il corpo caduto ai piedi, con la testa ridotta ad una poltiglia sanguinosa e le braccia aperte che fanno riscontro a quelle della figura in piedi; un uomo che inveisce con il pugno; un altro che s'inchina verso terra, con gesto di sconforto; un altro ancora che si copre il volto con le mani.

Il plotone di esecuzione è composto da soldati senza volto e tutti uguali, come automi che obbediscono ciecamente ad un ordine; sono inquadrati di spalle e in penombra.

Una lampada è accesa per illuminare pienamente i condannati; Goya fa un **uso emozionale del colore**: la camicia bianca dell'uomo al centro è il punto dove la luce si concentra e diventa quasi luminescente, attira tutta l'attenzione dello spettatore. Altro elemento di spicco è il rosso del sangue, usato puro sulla tela, mentre le altre tinte sono tutte più spezzate, mescolate con altri colori. Il nero che invade tutto non è solo la notte, ma indica anche la presenza del male.



## PAROLE CHIAVE

**primo piano**  
**sperone di roccia vulcanica**  
**uomo di schiena**  
**abiti borghesi**  
**sfondo**  
**nebbia**  
**rocce affioranti**  
**montagne**

**sguardo verso l'infinito**  
**immensità**  
**meraviglia**  
**senso del sublime**

**partecipazione dello**  
**spettatore**

**Caspar D. Friedrich**

## **Viandante in un mare di nebbia**

**1818 (Germania)**

In questo quadro di Friedrich, forse tra i suoi il più famoso e anche quello più utilizzato come "manifesto" del Romanticismo, si avverte immediatamente la poetica del pittore. Il **sublime**, ossia il **senso della natura possente e smisurata**, viene qui presentato con grande evidenza.

Su una roccia di origine vulcanica un uomo vestito in abiti borghesi, raffigurato di spalle, ammira il panorama che gli si apre davanti. La nebbia che gli è innanzi è quasi come un mare da cui emergono come isole le cime delle montagne. Non vi è vegetazione che crei angoli accoglienti. Le rocce sono scure e inospitali, ed emergono dai fumi di una nebbia che sembra quasi il vapore che sprigiona la terra dal suo interno.

L'uomo che ammira questo spettacolo ci dà il **confronto tra la piccolezza della dimensione umana e la vastità dell'opera della natura**. È raffigurato di spalle così che lo spettatore del quadro condivida il suo punto di vista e **si compenetri nel suo stato d'animo**. Lo stato d'animo, cioè, di chi avverte dentro di sé il sentimento del sublime: **meraviglia e quasi sgomento di fronte all'immensità dell'universo**.



## PAROLE CHIAVE

**fatto di cronaca – affondamento – naufragio – superstiti**

**primo piano - zattera – cadaveri – disperazione –speranza**

**sfondo – onde – nave in lontananza – cielo in tempesta**

**triangolo 1 – triangolo 2 – forze opposte – carattere drammatico**

**Theodore Gericault**

## La zattera della Medusa

**1819 (Francia)**

Il quadro di Gericault, la zattera della Medusa, prende spunto da un fatto di cronaca successo nel 1816: **l'affondamento della nave francese Medusa**. Gli occupanti della nave si rifugiarono su una zattera che rimase abbandonata alle onde del mare per diverse settimane. Gli sfortunati occupanti di quella zattera vissero una esperienza terribile che condusse alla morte la gran parte di loro. Solo una quindicina di uomini furono tratti in salvo da una nave di passaggio, dopo che su quella zattera era avvenuto di tutto, anche fenomeni di cannibalismo. L'episodio colpì molto l'immaginazione di Gericault che si mise al lavoro per la realizzazione di questa che rimane la sua opera più famosa.

Formalmente il quadro è costruito secondo il classico **sviluppo piramidale**. Nel quadro di Gericault le piramidi sono in realtà due ed esprimono due direzioni che si incrociano tra loro opponendosi. La **prima piramide** parte dall'uomo morto in basso a sinistra ed ha il vertice nell'uomo che, di spalle, sta agitando un panno. **È la direzione umana che va dalla disperazione**, di coloro che sono morti, **alla speranza** di chi ha ancora la forza di agitarsi con la speranza di essere visto da qualcuno che vada a salvarli.

La **seconda piramide** parte dalle onde del mare per giungere all'albero che sorregge la vela. Questa è la **direzione del mare che spinge in direzione opposta** rispetto alla direzione delle speranze umane. È proprio la tensione visibile tra queste due forze opposte a dare un **carattere drammatico** alla scena.



## PAROLE CHIAVE

**fatto storico – rivolta dei parigini – tirannia del sovrano**

**primo piano - campo di battaglia – cadaveri – classi sociali – figura simbolica**

**sfondo – popolo in rivolta - fumo – cattedrale di Notre Dame – nemici in fuga**

**composizione piramidale – simbologie**

**Eugene Delacroix**

## La libertà che guida il popolo

**1830 (Francia)**

Quest'opera fu realizzata nel 1830 per ricordare la **lotta dei parigini contro la politica reazionaria** di Carlo X di Francia.

Nel dipinto è rappresentata la lotta per la libertà di varie classi sociali, incitate da una **figura femminile che simbolicamente incarna la Libertà**. Ella indossa il berretto frigio, simbolo di libertà, stringe nella destra la bandiera repubblicana francese e nella sinistra una baionetta. Benché la rivolta del 1830 sia nota per essere stata una rivoluzione prettamente borghese, l'autore inserisce nel dipinto tutte le classi sociali: il borghese (probabile autoritratto di Delacroix), il proletario, il soldato, il bambino.

Alla ricerca e alla perfezione anatomica che conferisce importanza a ciascuno dei personaggi principali si contrappone una massa indistinta del popolo senza connotazioni particolari. I colori scuri sono resi più vivaci da quelli brillanti della bandiera della Francia repubblicana, colori che si ripetono negli abiti della figura ai piedi della Libertà. Nello sfondo si intravedono le torri gemelle della Cattedrale di Notre Dame, che stanno a suggerire una collocazione precisa dei fatti, e i soldati nemici in rotta.

Le figure sono composte secondo uno **schema piramidale** che ha come base i corpi dei caduti e come vertice la bandiera, ad indicare come il raggiungimento del bene comune (in questo caso la libertà dalla tirannia) si basi sull'impegno del popolo anche a costo del sacrificio della propria individualità.